



MASOLINO D'AMICO

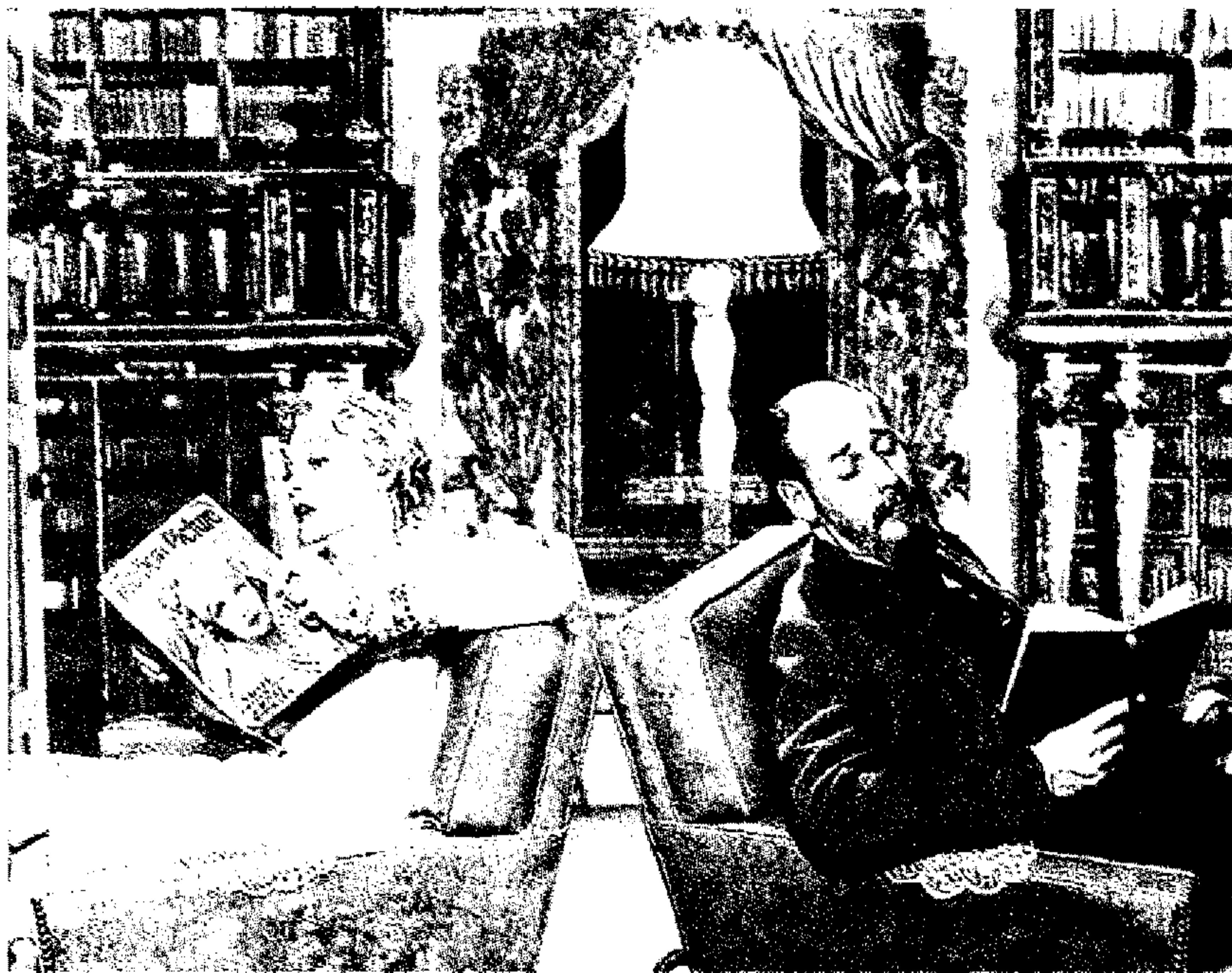
Neanche Patrick Dennis sfuggì alla legge secondo cui se un personaggio «nuovo» piace, bisogna riproporlo con nuove avventure. Il principio funziona bene, di solito, quando il personaggio è sufficientemente interessante, e le avventure le hanno gli altri, lui essendone soprattutto il testimone: caso tipico, quello dell'investigatore, sia Holmes, Poirot o Montalbano. Più difficile quando costui è l'oggetto della storia. Quante cose potranno mai capitare anche all'individuo più originale e imprevedibile del mondo?

Spinto a inventare una nuova serie di situazioni per quella sua creatura, ovvero l'inossidabile Mame, stravagante ed eccessiva avventuriera degli Anni Trenta (eccessivi e spensierati anche loro), il creatore escogitò una cornice. Il narratore è sempre Michael, il nipotino di Mame, che a questo punto è diventato adulto, ed è sposato da anni

Il seguito del fortunato bestseller mostra un umorismo troppo autocompiaciuto, che rischia di stuccare

con Pegeen, donnina singolarmente priva di umorismo. Pegeen è preoccupata perché Mame, ormai sessantenne, ha involato il loro figlioletto per portarselo in una gita di istruzione: e ha ben ragione di preoccuparsi, perché sono passati due anni, e di prozia e bambino non si hanno notizie. Per placare la consorte allora il nostro le racconta le esperienze da lui avute a suo tempo con la medesima Mame, che se lo portò dietro in un vorticoso giro per l'Europa quando ormai il ragazzo cominciava a essere grandicello.

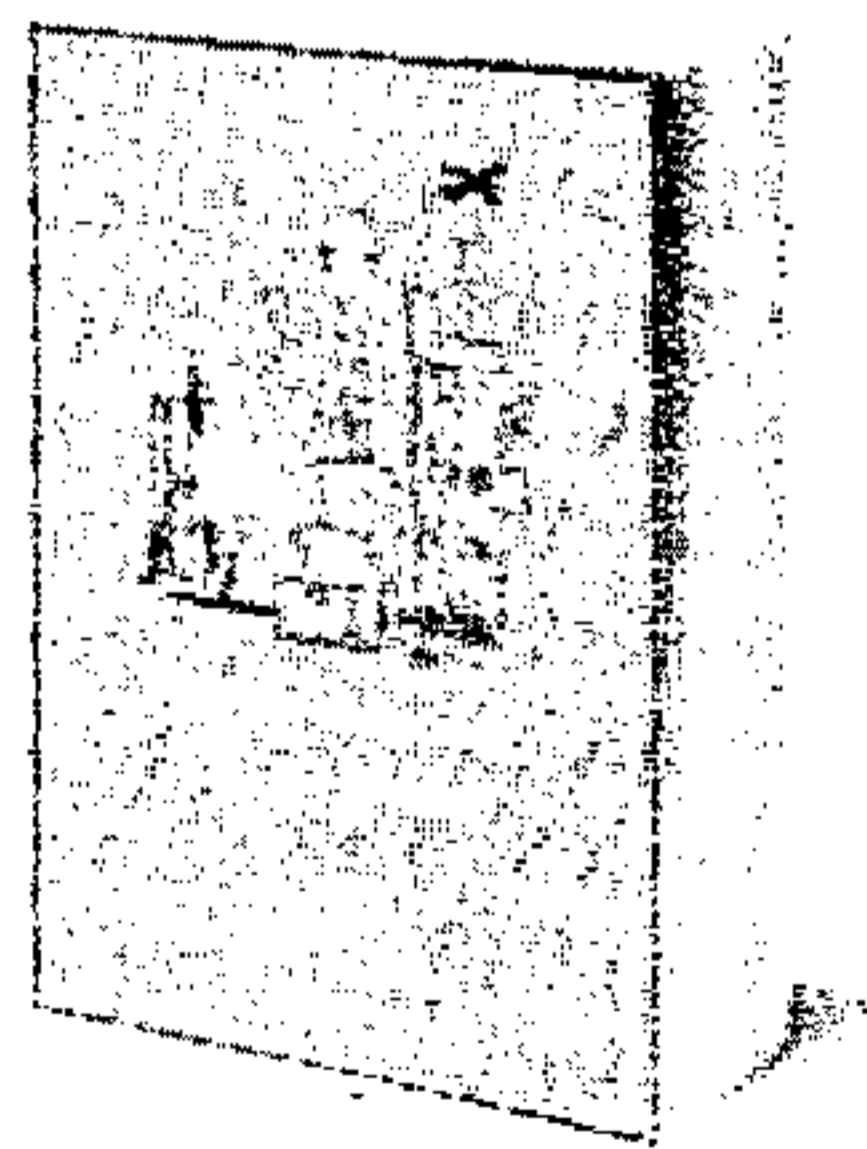
Non per nulla si comincia con la emancipazione di Michael dal rigidissimo tutore assegnatogli a norma di legge. Questo avviene a Parigi, quando Mame per



Patrick Dennis (1921-1976), in una foto di Cris Alexander per un altro suo libro di successo «Piccola mia», anch'esso tradotto da Adelphi. Il personaggio di Zia Mame, ispirato dalla zia Louise Tanner, fu interpretato da Rosalind Russell, in un film del 1958

Dennis Girando «Intorno al mondo» con l'impavida maliarda Anni Trenta

Alle Folies la vedette è zia Mame



→ Patrick Dennis
→ **INTORNO AL MONDO CON ZIA MAME**
→ trad. di Mariagrazia Gini
→ Adelphi, pp.350, €19.50

aiutare l'amica attrice Vera finisce addirittura sul palcoscenico delle Folies Bergère, in un tripudio di scandalo durante il quale fa in modo di ubriacare l'irreprendibile Mr

Babcock, che quindi oltrepassa i limiti della decenza fino a dover rinunciare alla tutela del non più tanto imberbe Michael.

Nella seconda tappa siamo a Londra, dove Mame vuole investire parte della sua fortuna in una escalation mondana di cui è artefice una dubbia aristocratica. Questa facendole balenare presentazioni e inviti a Corte in realtà le spilla un monte di quattrini, ed è proprio Michael, che crescendo alla scuola della zia si è fatto furbo, a smontare le sue mene.

Il terzo episodio si svolge a Biarritz, dove per salvare l'amica Vera dalla corte di un odioso messicano zia Mame seduce a sangue freddo quest'ultimo, con la conse-

guenza imprevista che Vera si consola proprio col corteggiatore di Mame, un nobile britannico momentaneamente accantonato per necessità. Il quarto episodio si svolge a Venezia, ed è ancora una volta Michael a salvare la situazione, liberando la zia dalla persecuzione di un parente del di lei defunto marito che è l'incarnazione della peggiore volgarità yankee (la caricatura di costui, irrefrenabile autore di battutacce acrobaticamente rese dalla traduttrice, è forse la zona più divertente del libro).

Nel quinto episodio siamo a Vienna... Ma il riassunto può finire qui. Sì, gli ammiratori della impavida maliarda così memorabilmente incarnata sullo schermo da Rosalind Russell, cui il volume è doverosamente dedicato, ne ritrovano i manierismi e l'imperturbabilità; ma malgrado il cambiamento degli sfondi, peraltro descritti sbrigativamente, per stereotipi - club a Londra, gondole a Venezia - i meccanismi sono sempre gli stessi. E anche il tono della narrazione, di un umorismo troppo costantemente autocompiaciuto, rischia di stuccare, in un modo più raffinato ma in definitiva non poi troppo dissimile rispetto all'implacabilità con cui il congiunto importuno di cui sopra insiste per essere divertente a tutti i costi.